

l'avvocato De Santis cercò di ricostruire la specificità delle vicende ascolane del XIV secolo, che videro un particolare fiorire delle arti, della cultura, della vita politica ed economica cittadine.

Le vicende locali sono inquadrare nel più vasto orizzonte di quelle italiane e del papato; un'attenzione particolare è dedicata all'evoluzione storica del Comune ascolano: le alleanze, i rapporti politici ed economici, i tentativi di autonomizzazione dalla corte papale, che allora si trovava ad Avignone. Ascoli che aveva stabilito un'asse preferenziale con Perugia e Firenze, stava conoscendo in quel momento una grande espansione produttiva e commerciale, grazie anche allo sbocco sul mare di Porto d'Ascoli.

Le ripercussioni interne delle varie vicende non furono sempre positive, e l'opera di riassetto portata avanti dal cardinale Albornoz prefigurava la svolta che produrrà il ridimensionamento delle istituzioni comunali e della loro pretesa autonomia.

Accanto a tutte queste in-



*Sopra: Antonio De Santis in una ricognizione sul Monte dell'Ascensione alla ricerca del Monastero di Meco del Sacco. In mano una travella del Monastero andato distrutto in seguito ad incendio*

tricate vicende, l'autore prende in considerazione anche l'evoluzione interna della struttura comunale, come ad esempio gli Statuti del 1377 o i Catasti del 1381.

Anche l'arte, la cultura, l'architettura e l'urbanistica sono oggetto di attenzione: una ricca messe di notizie è offerta dalla documentazione citata e,

costituendo quasi una sorta di Summa degli studi delle ricerche e degli interessi dell'autore che, attraverso questi volumi, ha inteso rendere omaggio alla sua città ed ai suoi concittadini, lasciando in eredità un'opera che costituisce l'impegno più rilevante della sua attività di studioso ed appassionato ricercatore delle cose ascolane.



*1979 - Ai tempi di "Ascoli 7 giorni" insieme a Prosperi e a Gianni Flaiani*



*Sopra: flash compie cinque anni. Al ristorante "La Villa" di Appignano. De Santis parla ai componenti la redazione. Si intravedono: a destra Secondo Balena, al centro Marcella Spadca e marito*



*Durante un incontro culturale con padre Olindo Pasqualetti e Gabriele Nepi*

solo in esigua parte, pubblicata in appendice.

Pur rivelando delle oggettive limitazioni legate al modello storiografico adottato, *Ascoli nel Trecento* costituisce uno strumento molto importante per la conoscenza della storia ascolana, un punto di partenza per quanti desiderino approfondire il medioevo cittadino. Il lavoro infatti sintetizza una rilevante mole di informazioni, riguardanti non solo il periodo in oggetto, ma anche i secoli precedenti e successivi,

